

SUONI DI GRANITO

METALLICA

Death Magnetic
Prod.: Rick Rubin
Universal International
602517 73726

■■■■■□

Bando ai compromessi, anche perché alla lunga non hanno pagato. Dopo l'inaspettato crossover realizzato con il cosiddetto "Black Album" nel 1991, i Metallica avevano forse sperato di potersi per sempre rivolgere con successo a un pubblico trasversale, ma non è andata così. E allora tanto vale tornare alle origini per riconquistare i vecchi fans delusi (e stizziti). Già nell'ultimo "St. Anger" le sonorità si erano fatte decisamente più dure, ora il recupero anche della forma (stesure lunghissime, intricate, e ricche di variazioni e digressioni strumentali) e dei tanto invocati assoli. Malgrado la complessità delle sue dieci tracce da 7/10 minuti l'una (!), "Death Magnetic" ha però una continuità d'umore che lo rende in qualche modo monolitico. Come un macigno di granitico trash metal, mai estremo (semmai ispirato a una certa leziosità propria del genere progressive), eppure puntuale nella violenza dei suoi attacchi a suon di mitragliate di batteria e frustate di chitarra. La foga si placa solo nella prima parte del singolo **The Day That Never Comes** (un grido disperato dal fronte di guerra), e nell'inattesa **The Unforgiven III**, con un attacco per piano ed archi. Buffo come qualche vaga eco di grunge, qua e là, ci ricordi i loro rivali storici Nirvana.

Rossella Rambaldi



► collaborazioni eccellenti come gli immancabili Sly and Robbie o Brian Eno, getta un ponte tra Giamaica e Bristol. Giusto in tempo per partecipare, da regina, al rinascimento trip-hop. (an)

MALIKA AYANE

Malika Ayane
Prod.: Ferdinando Arnò
Sugar 80331 2098105 0
■■■■■□



Lei, italo-marocchina, ha una voce calda e raffinata. Lui, italiano, è un noto compositore di musiche per la pubblicità. Lei è Malika Ayane, la protagonista di questo disco. Lui è Ferdinando Arnò, l'uomo dietro le quinte di questo disco (autore di molte canzoni,

produttore e arrangiatore). Comprimari: Paolo Conte, autore di **Fandango**, Pacifico co-interprete e co-autore e della bellissima **Sospesa** (versione italiana di **Soul Weaver**, anch'essa contenuta nell'album) e di **Contro vento**, Giuliano Sangiorgi, co-autore di **Perfetta**. Arnò aveva già inserito qualche brano come **Feeling better**, **Moon** e **Soul weaver** in "Quiet, please", la raccolta delle musiche da lui scritte per spot pubblicitari uscita a inizio anno, ma ora Malika è pronta per svelarsi completamente. Brevi spruzzate di fresca spensieratezza dove non mancano archi, fiati e il kazoo di Paolo Conte (sempre in **Fandango**) interpretate in parte in italiano e in parte in inglese (queste ultime ricordano alcune produzioni dei primi Morcheeba con Skye, vedi ad esempio **Blue Bird**, **Moon** e **Soul Weaver**) emergono da questo piacevolissimo album. (kds)

DARI

Sottovuoto generazionale
Prod.: Domenico Capuano
EMI 509992369282

■■■■■□

Assurti agli onori della cronaca musicale grazie a un attento passaparola dei fans e alla "magia" di YouTube – ammettiamolo pure, la frequenza del fenomeno fa sospettare sempre più una precisa strategia discografica – i dARI sembrano mordere il freno fin dall'uscita del primo singolo, **wALE (tanto wALE)**, inno "breezy pop" saturo di divertenti e divertite atmosfere caricaturali che si rifanno platealmente allo spank rock inglese. I quattro ragazzi non hanno alcuna intenzione di celare la loro fonte di ispirazione: quegli anni Ottanta di cui, vista l'età anagrafica, hanno solo sentito parlare, ma di cui sono riusciti a leggere quasi tutti i segreti. Frivoli scioglilingua esagerati dalla sfrontatezza sonora del glam rock dei genitori che accompagnano il viaggio di una vivace combriccola di fracassoni sonori. Da ascoltare prima di giudicare! (mc)

GABRIELLA CILMI

Lessons to be learned
Prod.: B. Higgins
Universal 0602517739451
■■■■■□



Sedici anni e non sentirli... Questo giovanissimo talento, di indubbe origini italiane, nata a Melbourne in Australia, grazie alla sua voce esplosiva, a soli 13 anni si ritrovò a Londra a firmare un contratto con la Island Records. "Lessons to be learned", album di 12 canzoni, anticipato dal singolo **Sweet about me**, è diventato la colonna sonora di quest'estate. E siccome, come sempre, l'avvicinamento a colleghe illustri è inevitabile, non sfugge

(a ragione) una somiglianza con Amy Winehouse. In effetti il timbro un po' sporco, un po' soul, un po' vintage, capace di catapultarsi da salti nel vuoto a voli nell'aria, ha qualcosa di conosciuto. Ma c'è anche un'originale personalità nell'interpretazione, ancora più evidente nelle tracce in cui si rivela una voce dal colore meno scuro: non sfuggono **Safer**, **Terrifying** (che riecheggia anche un po' Laura Nyro), la più dolce **Einstein**... ma non c'è che dire: tutto il disco non è per niente male. (cv)

MAX MANFREDI

Luna persa
Prod.: F. Bagnasco,
M. Manfredi, F. Ugas
Ala Bianca ABR 128553984-2
■■■■■□

Dopo oltre vent'anni di attività artistica (sia sul palco sia in studio di registrazione) seguita sempre con estrema attenzione - per lo spessore dei contenuti, l'originalità del linguaggio e la sensibilità interpretativa - dagli appassionati della migliore tradizione della nostra canzone d'autore, l'esponente più significativo della nouvelle vague della "scuola genovese" (si fa per dire: i modelli di riferimento sono ancora e sempre i classici, da Tenco - con la cui tematica presenta molti punti di contatto - a De André, Fossati, ecc.) tenta l'approccio verso un pubblico - e un mercato - più ampio; questo album di dodici titoli (e una intro) decisamente efficaci si lascia alle spalle il rigore a volte un po' serio che caratterizzava la precedente produzione per conquistare l'ascoltatore grazie a una comunicazione immediata e a un tessuto strumentale particolarmente brillante, pur nella sua sobrietà. Già nell'ultima edizione del "Tenco" Manfredi si era segnalato fra le presenze più interessanti: con questo eccellente album si propone definitivamente fra le figure di maggior rilievo sulla scena della canzone d'autore d'oggi. (dl)